

Lettera ai rappresentanti degli studenti

da Giorgio Federici

Candidato alla Elezione del Rettore dell'Università di Firenze per il triennio 2006-2009

La mia candidatura ha suscitato interesse perché è una prima risposta alla necessità di rinnovamento e di alternanza sentita da molti, malgrado il clima di sfiducia e di scarsa motivazione che è andato crescendo negli ultimi anni nell'Ateneo. Ho ricevuto molte segnalazioni di interesse, anche critico e problematico, da parte del personale tecnico-amministrativo e dai docenti.

Ho invece ricevuto, ad oggi, pochi segnali di interesse da parte degli studenti. Avevo immaginato di poter suscitare almeno il gusto di una discussione anche da parte vostra.

La mancanza di dialogo è un segno grave per un rapporto fra studenti e professori, figuriamoci per un candidato Rettore che si propone per una responsabilità grande.

So che molti di voi hanno espresso perplessità nel dare la possibilità al Rettore in carica di presentarsi per un terzo mandato, evidenziando in questo modo, mi pare, una necessità di alternanza e di confronto.

Ritengo comunque necessario proporvi un incontro per affrontare i problemi del nostro Ateneo e per vedere cosa ne pensate. Le mie proposte vanno infatti approfondite con il contributo di tutti. Tralascio qui alcuni punti dolenti della pratica quotidiana della nostra università (mense affollate e rincarate, segreterie congestionate, apertura serale delle biblioteche promessa e non mantenuta, modalità di organizzazione degli appelli d'esame, ecc.) che, come ho constatato, godono di un interesse trasversale e che non mi sembra quindi necessitino di particolare dibattito essendo più materia di buon senso, di impegno e, ahimè, di buona amministrazione... Mi interessa invece sottoporvi alcune riflessioni relative alla didattica che qui vi allego (invitandovi anche a leggere il mio programma).

Mi sarebbe gradito incontrarvi, anche individualmente, e vi chiedo di voler cortesemente prendere contatto attraverso la mia mail: federici@dicea.unifi.it. L'Aula Strozzi in via La Pira 4 è comunque a nostra disposizione per un incontro comune il giorno 31 maggio, dalle ore 17:15 alle ore 19:00: mi auguro di incontrarvi tutti.

Riassumo brevemente quello che penso della didattica, considerato che negli ultimi anni è stata particolarmente trascurata in riferimento ai bisogni reali degli studenti, creando sensibili problemi nelle Facoltà che hanno molti studenti.

1. Non si è investito adeguatamente in personale di supporto e nelle segreterie didattiche.
2. Sono stati fatti errori clamorosi nella scelte relative al software per la gestione delle carriere degli studenti, errori gravi per i servizi, che hanno provocato superlavoro e disfunzioni a voi, al personale tecnico-amministrativo ed ai docenti.
3. L'Università non ha resistito all'autoreferenzialità producendo un eccesso di offerta formativa fine a se stessa.
4. Negli ultimi anni i cambiamenti nelle caratteristiche degli studenti in ingresso sono impressionanti: dobbiamo investire di più nell'analisi dei problemi dell'orientamento e della progettazione dei percorsi formativi.
5. Dobbiamo ritornare allo spirito della riforma e al processo di Bologna, apportando senza schematismi, le necessarie correzione per raggiungere l'obiettivo di dare una formazione universitaria di qualità controllata alla maggioranza della popolazione, impegnando l'Ateneo a garantire l'esito lavorativo degli studi.
6. Dobbiamo a questo fine fare delle politiche mirate agli studenti con difficoltà (studenti lavoratori, fuorisede, portatori di handicap, etc.), facilitando la ripresa degli studi per chi è già inserito nel mondo del lavoro.

7. Queste cose si possono fare, dando la priorità alla didattica e alla sua connessione con la ricerca. Questo significa investire di più nella didattica, eliminando gli sprechi e i finanziamenti ad attività non istituzionali.
8. Cambiare significa adeguare la riorganizzazione della didattica ai risultati delle procedure di valutazione, che già funzionano ma che non sono utilizzate adeguatamente per modificare i processi didattici. Questo produce scarsa fiducia da parte vostra sull'utilità di queste procedure. Lo sviluppo della cultura della valutazione (sia da parte degli studenti che dei docenti e del personale tecnico-amministrativo) è invece fondamentale nell'università del futuro.

Il mio impegno è di invertire questa tendenza a lasciare la didattica abbandonata a se stessa: mi impegno a farla ritornare al centro degli interessi dell'Università degli Studi di Firenze come principale attivatore della ricerca.

Si possono fare molte cose importanti:

- Riorganizzare la didattica in base a progetti culturali e professionali validi, supportati da analisi serie del mercato del lavoro futuro (locale ed internazionale) e alle risorse interne effettivamente disponibili o progettate per il futuro in base ad un vero piano strategico di sviluppo.
- Potenziare il sostegno post-laurea nella ricerca del lavoro. Perché altrove sono stati attivati e funzionano uffici di accompagnamento post-laurea e di monitoraggio degli esiti didattici?
- Realizzare una didattica di qualità controllata e garantita agli studenti e al mercato del lavoro. Questo a garanzia del vostro impegno negli studi.
- Affrontare con determinazione i problemi organizzativi di assistenza agli studenti e alle filiere formative, attraverso la qualificazione di adeguato personale di supporto.
- Migliorare la qualità dei servizi agli studenti, anche di quelli non gestiti direttamente dall'Ateneo (penso alla ricettività, alle convenzioni con ATAF, parcheggi, centri sportivi, cinema in lingua straniera, etc.).

Firenze, 29 maggio 2006